

## Nessuna novità da Palazzo Chigi

# Tavoli sulla... Tav, la confusione regna sovrana

SETTIMANE DECISIVE PER LA TAV in valle di Susa, mentre sui tavoli di confronto tra gli enti locali e il Governo la confusione regna sovrana. L'Osservatorio di Mario Virano prosegue la sua attività piuttosto sottotraccia; il Tavolo Politico di Palazzo Chigi annunciato informalmente a più riprese dall'inizio di ottobre non è ancora stato convocato e chissà quando lo sarà.

In Regione prosegue la Conferenza dei Servizi, che però sta esaminando un progetto già... vecchio, viste le modifiche sulla cantieristica e sul trasporto dei materiali di scavo recentemente apportate. E non manca chi chiede una proroga dei tempi di confronto. Intanto l'annunciata Commissione Intergovernativa sulla Torino-Lione, in programma ieri è stata annullata mentre venerdì a Roma si riunisce il Cipe per approvare l'elenco delle opere strategiche.

Un passettino verso la realizzazione della nuova linea Torino-Lione (o quanto meno per la conservazione dei fondi europei) è giunto giovedì scorso da Roma. Il Ministero dell'Ambiente ha infatti dato il via libera al progetto del tunnel esplorativo della Maddalena, chiudendo la procedura di valutazione di impatto ambientale: a questo punto si potrà procedere con l'ultima fase di progettazione, quella esecutiva, e poi con l'appalto e l'avvio dei lavori. Il cunicolo sarà lungo circa sette chilometri e mezzo servirà allo studio del territorio e del sottosuolo in vista della realizzazione del tunnel di base di 54 chilometri. Saranno oltre cento i lavoratori impegnati nei tre anni di durata dei cantieri. A

questo proposito è ancora in corso di verifica la possibilità, l'unica che consentirebbe di stare nei tempi dell'Europa, di beneficiare dell'appalto che aveva assegnato alla Cooperativa ravennate i lavori del tunnel geognostico previsto nel 2005 a Venaus, mai realizzato e ora "spostato" alla Maddalena. In questo modo i lavori potrebbero effettivamente partire entro il termine di marzo del prossimo anno, perentoriamente dettato dalla Commissione Europea appena due giorni fa.

E sarà una prova generale della Torino-Lione. O quanto meno una verifica sulla praticabilità del campo, visto che i movimenti No Tav paiono decisi a non mollare l'osso e a mettersi di traverso davanti alle talpe che saliranno nei giorni più freddi dell'anno a Chiomonte per scavare la montagna. Tutto questo mentre i comuni valsusini ormai da tempo parlano lingue diverse e il fronte del "no" è solo apparentemente monolitico. Dietro la facciata di una delibera piena di no votata dalla Comunità Montana e da una ventina di comuni nei primi giorni di ottobre, le posizioni iniziano a differenziarsi. E' successo a Bussoleno dove il Comune sembrava intenzionato a reinserirsi nel confronto sull'opera salvo poi sfilarsi per le proteste dei No Tav. Anche in altre amministrazioni comunali, contrarie all'opera, sta facendo capolino l'intenzione di trattare per limitare i danni e ottenere qualche... vantaggio. Di certo c'è che siamo al punto decisivo. Entro qualche mese si saprà se la Torino-Lione un giorno (sia pure lontano) vedrà la luce.

**BRUNO ANDOLFATTO**